

## LA SCHEDA DI OSSERVAZIONE S.G.C.C.

AREA INVALSI VALUTAZIONE DELLE SCUOLE - - RESP. DONATELLA POLIANDRI

### Presentazione dello strumento

La Scheda di osservazione in classe S.G.C.C. (*Strategie, Sostegno, Gestione, Clima*) è stata costruita al fine di osservare le pratiche didattiche ed educative che, secondo la letteratura di ricerca, potrebbero facilitare il processo di apprendimento degli studenti in classe.

Questa sperimentazione è stata condotta dall'INVALSI a partire dall'a.s. 2012, con il contributo della Fondazione Giovanni Agnelli, nell'ambito del progetto PON Valutazione e Miglioramento, promosso dall'ex Ufficio IV del MIUR - Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale.

Il Progetto si propone l'obiettivo di osservare gli insegnanti di italiano e di matematica durante lo svolgimento della loro attività didattica. Inoltre, dal momento che nel contesto italiano, gli insegnanti di italiano e di matematica hanno il compito di insegnare anche materie affini, è possibile supporre che lo stile di insegnamento e le modalità di relazione con la classe di un insegnante siano gli stessi indipendentemente dal contenuto della lezione.

La Scheda di osservazione in classe S.G.C.C. permette di registrare la presenza di azioni specifiche degli insegnanti e degli studenti in un arco temporale dato e di esprimere una valutazione su una scala da 1 a 7.

Le pratiche didattiche ed educative considerate si riferiscono a quattro macroaree: Area 1. Strategie Didattiche, Area 2. Gestione della Classe, Area 3. Sostegno, Guida e Supporto, e Area 4. Clima di Apprendimento.

Nella macroarea Strategie didattiche vengono considerate le strategie di insegnamento utilizzate al fine di favorire negli studenti abilità di pensiero e di ragionamento superiori. Rientrano in questa macroarea le azioni dell'insegnante strutturate in modo da proporre un insegnamento chiaro ed attivante, pianificato e organizzato anche con l'utilizzo di mediatori (computer, mappe concettuali ecc); la gestione delle tecniche di interrogazione e l'utilizzo della discussione in classe per stimolare gli studenti alla riflessione e all'approfondimento delle proprie conoscenze; le strategie utilizzate dall'insegnante per sostenere l'autonomia di studio dello studente; l'utilizzo da parte dell'insegnante di modalità di monitoraggio e valutazione che mirano a restituire agli studenti un feedback costruttivo e formativo.

La macroarea Gestione della classe si riferisce alla gestione degli spazi, del tempo, delle regole e dei comportamenti per creare un ambiente di apprendimento efficace. Si considera quanto l'insegnante è in grado di gestire il tempo in maniera efficiente, massimizzando il tempo impiegato per le attività didattiche. Si osservano inoltre le azioni dell'insegnante volte alla gestione delle regole in classe con la finalità di promuovere l'autoregolazione del comportamento degli studenti.

La macroarea Sostegno, guida e supporto considera in che modo gli studenti ricevono supporto dagli insegnanti e come viene sostenuto il loro apprendimento individuale e di gruppo. Si osserva anche la capacità degli insegnanti di adattare l'insegnamento ai bisogni differenziati degli studenti, sia da un punto di vista cognitivo sia emotivo e relazionale, prestando attenzione in modo particolare alla relazione con gli studenti con bisogni educativi speciali (BES).

Infine, nella macroarea Clima di apprendimento si osserva la partecipazione degli studenti alle attività in classe e la qualità della relazione insegnante-alunni. Il clima di apprendimento è stato definito come la qualità delle relazioni all'interno dei contesti di classe ed è visto come uno dei principali determinanti dell'apprendimento. Gli aspetti relazionali giocano un ruolo importante nella costruzione di un ambiente di apprendimento positivo, in quanto rappresentano un motore di conoscenza capace di facilitare la motivazione ad imparare.

### Costruzione dello strumento

La costruzione della Scheda di osservazione in classe S.G.C.C. è stata fatta a partire dall'analisi della letteratura nazionale e internazionale e sulla base dei costrutti che afferiscono al *Quadro di riferimento teorico della valutazione del sistema scolastico e delle scuole* (Poliandri, 2010), successivamente rivisto e aggiornato. Il pre-test dello strumento è stato effettuato attraverso 2 fasi successive. In una prima fase lo strumento è stato testato da 5 coppie di osservatori su 40 classi di 10 Istituti Comprensivi per un totale di

80 ore di osservazione. In una fase successiva è stata misurata la consistenza e l'accordo generale relativo alla checklist e alle scale di valutazione utilizzando riprese video di 30 minuti di lezione relativi a 8 insegnanti differenti, codificate da 10 osservatori indipendenti. Sulla base dei risultati emersi è stato modificato lo strumento ed è stata pianificata la formazione degli osservatori.

### **Protocollo di ricerca**

Il protocollo di ricerca ha previsto l'osservazione di due classi quinte di scuola primaria e due classi di prima secondaria di primo grado per ciascun Istituto Comprensivo coinvolto. In ciascuna classe sono state osservate due ore di lezione consecutive di italiano e due ore di lezione consecutive di matematica. Le due ore di lezione consecutive di matematica o italiano rappresentano un'unità di osservazione.

Per garantire maggiore stabilità e affidabilità alle misure ciascun insegnante è stato osservato, durante la stessa unità di osservazione, da due osservatori indipendenti; gli stessi insegnanti sono stati osservati in tre tempi diversi (t1-febbraio, t2-marzo, t3-maggio); le coppie di osservatori sono state ruotate nei tre tempi. In pratica, come previsto dal disegno di ricerca, gruppi composti da 4 osservatori hanno ruotato per 4 scuole, nei 3 tempi programmati.

Durante l'osservazione, di tipo non partecipante, gli osservatori si sono posizionati all'interno della classe in modo da non arrecare disturbo all'attività didattica. La compilazione della *Scheda di osservazione in classe S.S.G.C.* è stata effettuata in modo indipendente da ciascun osservatore per ogni unità di osservazione.

Gli osservatori (190), selezionati attraverso una procedura pubblica, sono esperti nelle scienze pedagogiche e sociali, con esperienza di ricerca in ambito universitario; hanno seguito un percorso formativo dedicato organizzato da INVALSI.

### **Struttura**

La *Scheda di osservazione in classe (SSGC)* è suddivisa in cinque sezioni.

- La Prima sezione, permette di registrare informazioni generali sulla classe, ad es. il numero totale di studenti nel registro, la distribuzione per genere, gli studenti non italiani, gli studenti con disabilità certificata. In questa sezione è possibile collezionare informazioni anche sulla disposizione della classe. La piantina della classe, infatti, è di supporto agli osservatori per fissare il setting, ricostruire eventuali spostamenti e descrivere meglio le azioni osservate.
- La Seconda sezione consente di registrare i dati relativi all'ora di lezione osservata (orario di inizio e fine teorica ed effettiva della lezione osservata), insegnante/i e studenti presenti, disciplina.
- La Terza sezione è la checklist di osservazione (cfr. esempio n. 1). La checklist serve a registrare la frequenza, in termini di presenza o assenza, delle azioni indicate, ad intervalli di 15 minuti. Le azioni da rilevare sono articolate nelle 4 macro-aree previste: Strategie didattiche; Gestione della classe; Sostegno, Guida e Supporto; Clima di apprendimento. Nella checklist è inclusa una parte relativa all'attività prevalente svolta in classe: l'insegnante spiega, l'insegnante interroga, l'insegnante guida la discussione in classe, gli studenti lavorano individualmente, gli studenti lavorano in coppie o gruppi, altro.
- La Quarta sezione consente di riportare i commenti dell'osservatore; è uno spazio aperto per appuntare note personali dell'osservatore, argomentare o precisare quanto osservato e registrato nella terza parte, per trascrivere eventuali parole dell'insegnante e segnalare elementi imprevisti.
- La Quinta sezione, da compilare al termine dell'osservazione, fa riferimento alle scale di valutazione. Le scale di valutazione riguardano ciò che si è precedentemente osservato nelle due ore di osservazione. In tutto sono state previste 18 scale con un range di risposta a 7 passi (da inadeguato a eccellente). I punteggi 1, 3, 5 e 7 si assegnano quando tutte le condizioni descritte sono soddisfatte, sia del punteggio che si vuole assegnare sia dei punteggi precedenti. I punteggi 2, 4, 6 non presentano una descrizione del livello, indicano piuttosto la via di mezzo tra gli altri punteggi e si assegnano quando le condizioni dei punteggi successivi non sono ancora del tutto soddisfatte.

### Esempio 1: Checklist

Azioni – contenuti (Numero di quarti d'ora osservati:  _ _ )			Orario quarti d'ora effettivi osservati											
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		
<b>3. Sostegno, guida e supporto</b>	<i>H. Insegnamento adattato ai diversi bisogni degli studenti</i>	H1. L'insegnante adatta le attività in base alle differenze tra studenti												
		H2.a L'insegnante riconosce i bisogni emotivi degli studenti												
		H2.b L'insegnante supporta l'autostima degli studenti												
	<i>I. Attenzione agli studenti con BES</i>	I1. L'insegnante dà agli studenti con BES compiti adattati rispetto agli altri												
		I2. L'insegnante mostra attenzione agli studenti con BES												

### Il campione di indagine

Gli Istituti Comprensivi coinvolti sono stati 208, e sono un sottocampione del Progetto VM. Le classi osservate sono state 830, di cui 414 quinte primarie e 416 prime secondarie di primo grado. L'INVALSI ha selezionato le classi a partire dall'orario scolastico inviato dalla scuola. A conclusione delle osservazioni l'INVALSI ha incontrato le scuole per un confronto con i principali testimoni sui costrutti fondanti la *Scheda di osservazione in classe (SSGC)*.

In totale il nostro campione si compone di 9317 unità di osservazione effettive, per complessive 17571 ore di lezione.

### Il Codebook per l'osservazione

L'INVALSI per uniformare la formazione degli osservatori e guidarli alla compilazione della checklist e delle scale di valutazione ha elaborato un *Codebook per l'osservazione*. Il *Codebook* è un manuale che contiene i criteri di assegnazione delle osservazioni alle categorie, in modo da consentire la ripetizione dell'analisi da parte della stessa persona o di persone diverse.

Nel *Codebook* vengono date informazioni sul protocollo di ricerca e sulla conduzione dell'osservazione, e illustrate in modo dettagliato le 4 macroaree di cui è composta la checklist (Area 1.Strategie Didattiche, Area 2.Gestione della Classe, Area 3.Sostegno, Guida e Supporto, e Area 4.Clima di Apprendimento). Per ciascuna macroarea viene fornita una definizione, a cui segue la descrizione delle aree di cui si compone e la presentazione degli indicatori afferenti (crf. Esempio n. 2). Per ciascun indicatore vengono riportati inoltre alcuni esempi di azioni da osservare durante le due ore di osservazione. In ultimo vengono presentate le scale di valutazione per ciascun indicatore (cfr. esempio n. 3).

### Esempio 2 - Macroarea 3. Sostegno guida e supporto

#### Macroarea 3. Sostegno guida e supporto

**Definizione.** Quest'area considera in che modo gli studenti ricevono supporto dai loro docenti e come viene sostenuto il loro apprendimento individuale e di gruppo. In particolare, si considera l'attenzione degli insegnanti ai bisogni differenziati degli studenti, sia da un punto di vista cognitivo sia da un punto di vista emotivo –relazionale.

#### H. Insegnamento adattato ai diversi bisogni degli studenti

In tale sottoarea si considera la capacità dell'insegnante di adattare il proprio insegnamento ai bisogni di ciascuno studente, considerando quindi le differenze tra studenti sia in termini cognitivi che emotivo - relazionali. Un insegnante con tale capacità può favorire l'adattamento sociale e scolastico degli studenti.

### H.1 L'insegnante adatta le attività in base alle differenze tra studenti

In base alla conoscenza dei suoi studenti l'insegnante può decidere di adattare o differenziare i compiti e le attività. Le differenze possono riguardare il livello di difficoltà, la quantità dei compiti (numero di esercizi), il contenuto delle attività, i tempi di consegna. Le forme di adattamento delle attività proposte non dovrebbero prevedere lo sviluppo di abilità o competenze completamente diverse all'interno della classe, piuttosto sollecitare lo sviluppo di competenze simili a livelli diversi di difficoltà, o in relazione a specifiche difficoltà e lacune, o ancora in relazione a interessi e caratteristiche personali.

In questo indicatore si considera l'adattamento delle attività da parte dell'insegnante verso singoli o gruppi di studenti e più in generale l'offerta di percorsi differenziati sia rispetto ai livelli di abilità, sia rispetto alle diverse inclinazioni e interessi. L'indicatore è rivolto a verificare la presenza di una modalità complessiva da parte dell'insegnante ad adattare le attività in base alle differenze che ciascuno studente della classe mostra, e non solo nei confronti degli studenti con bisogni educativi speciali (BES).

#### Esempi di comportamenti osservabili:

- L'insegnante dà tempi di consegna più lunghi ad alcuni studenti.
- L'insegnante chiede ad alcuni studenti di fare solo una parte di un esercizio (es. lettura e comprensione di un brano, compilazione di una scheda, ecc.) e agli altri di eseguirlo nella sua interezza.
- L'insegnante dà esercizi sullo stesso argomento ma con livelli di difficoltà diversi.
- L'insegnante di italiano suddivide la classe in gruppi di lavoro e propone a ciascun gruppo una ricerca su un argomento diverso.
- L'insegnante di matematica suddivide la classe in gruppi di recupero, consolidamento e potenziamento.
- L'insegnante di matematica assegna compiti più complessi a uno o più studenti che mostrano di essere particolarmente brillanti nella sua materia.
- L'insegnante di italiano invita gli studenti a avviare o riprendere il proprio progetto individuale.
- L'insegnante invita gli studenti che mostrano maggiore interesse ad approfondire un argomento da illustrare ai propri compagni il giorno dopo.

#### Esempio 3 - Scala di valutazione: L'insegnante adatta le attività in base alle differenze tra studenti

<b>PUNTEGGIO 1 inadeguato</b>	L'insegnante assegna a tutta la classe le stesse attività, oppure adatta le attività ma gli studenti, a cui sono rivolte, non riescono a farle.
<b>PUNTEGGIO 2</b>	
<b>PUNTEGGIO 3 minimo</b>	L'insegnante assegna a tutta la classe le stesse attività ma dà tempi di consegna diversi o differenzia la quantità di lavoro da svolgere.
<b>PUNTEGGIO 4</b>	
<b>PUNTEGGIO 5 buono</b>	L'insegnante differenzia le attività in base alle abilità degli studenti, assegnando compiti più semplici agli studenti che sono più indietro e compiti più complessi agli studenti che sono più avanti.
<b>PUNTEGGIO 6</b>	
<b>PUNTEGGIO 7 eccellente</b>	L'insegnante differenzia le attività in base alle abilità degli studenti, assegnando compiti più semplici agli studenti che sono più indietro e compiti più complessi agli studenti che sono più avanti. Propone attività diversificate anche in base alle attitudini e agli interessi degli studenti.

### **Bibliografia minima**

Danielson C. (1996). *Enhancing Professional Practice. A Framework for teaching*. Association for Supervision and Curriculum Development, ASCD Publications: Alexandria.

Danielson C. (2011). *The Framework for Teaching Evaluation Instrument. 2011 Edition*. The Danielson Group. Disponibile su: <http://www.danielsongroup.org/> FFT è normalmente utilizzato per la formazione iniziale degli insegnanti negli Stati Uniti.

Kane T. J. , McCaffrey D., Miller T., and O. Staiger D. (2013). *Have We Identified Effective Teachers?* Bill e Melinda Gates Foundation.

Lawson T. (2011). Sustained classroom observation: what does it reveal about changing teaching practices?, *Journal of Further and Higher Education*, 35 (3), pp. 317-337.

Poliandri D. (2010). *Quadro di riferimento teorico per la valutazione del sistema scolastico e delle scuole (VALSIS)*. Disponibile su <http://www.invalsi.it/valsis/documenti.php?sez=1>.

Poliandri, D. Muzzioli, P., Quadrelli, I., Romiti, S. (2012). La Scheda di osservazione in classe: uno strumento per esplorare le opportunità di apprendimento, *Giornale Italiano della Ricerca Educativa*, numero speciale di ottobre 2012, pp. 173-187 .

Scheerens J., Bosker R. (1997). *The foundations of educational effectiveness*. Pergamon Press.

Smolkowski K., Gunn B., (2012). Reliability and validity of the Classroom Observations of Student–Teacher Interactions (COSTI) for kindergarten reading instruction. *Early Childhood Research Quarterly*, 27, pp. 316-328.

Van de Grift, W. (2007). Quality of teaching in four European countries: A review of the literature and application of an assessment instrument. *Educational Research*, 49, 127–152.

Van de Grift, W. (2014). Measuring teaching quality in several European countries, *School Effectiveness and School Improvement*, 25:3, 295-311.

Whitehurst G. J., Chingos M. M., Lindquist, K. L.(2014). *Evaluating Teachers with Classroom Observations: Lessons Learned in Four Districts*. Washington, D.C.: Brown Center on Education Policy at Brookings, May 2014.